

Fresa-Pascoli NEWS

PERIODICO D'INFORMAZIONE DELLA SCUOLA MEDIA FRESA-PASCOLI

FEBBRAIO 2022 — ANNO 4 — NUMERO 2

“La rivoluzione internet ha permesso la diffusione massiva non solo del sapere scritto”

SOMMARIO:

IL BLLISMO	2
PER NON DIMENTICARE	3
RIFLESSIONI SULLA SHOAH	4
PARCO DELL'ARTE "RICCARDO DALISI"	5
L'ANGOLO DELLA FANTASIA	6
LA PLASTICA NEI MARI	7
LA NOSTRA COLLABORAZIONE CON L'UNISA	8
I LOGHI PER IL CONCORSO UNISA	10
LA RIELEZIONE DEL PRESIDENTE SERGIO MATTARELLA	12
PARTENDO DA STORIE VERE ...	12
IL BATTISTERO: NOCERA SUPERIORE E LE SUE BELLEZZE	14

LA SETTIMANA DELLA SCUOLA CAPOVOLTA

L'Istituto Comprensivo "Fresa-Pascoli" per la scuola Secondaria organizzerà la settimana Della "scuola capovolta", ovvero una settimana in cui saranno gli studenti a organizzare e fare didattica e il docente sarà un supervisore o un direttore di lavori. L'idea nasce dall'esigenza di diffondere ancor più tecniche alternative di didattica quali: consentire il miglioramento delle interazioni educative in aula, ottimizzando di conseguenza il tempo a scuola; sviluppare e rafforzare l'apprendimento autonomo e tra pari; dedicare più tempo ai giovani che necessitano di maggior supporto mettendo al centro del processo lo studente fornendogli strumenti che gli consentono di approfondire gli argomenti, andando così a generare un contesto più ricco e stimolante. Importante sarà anche promuovere lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, la loro autonomia e capacità di lavorare con gli altri, preparandoli così meglio al mondo del lavoro rispetto alla didattica tradizionale. Proprio per aumentare il

senso di responsabilizzazione e autostima dei ragazzi nasce l'esigenza di implementare le tecniche-base della «flipped classroom»: la lezione diventa compito a casa mentre il tempo in classe è usato per attività collaborative, esperienze, dibattiti e laboratori. In questo contesto, il docente non assume il ruolo di attore protagonista, diventa piuttosto una sorta di facilitatore, il regista dell'azione didattica. I fautori di questo metodo ritengono che la rapida mutazione indotta dalla diffusione del web abbia prodotto un distacco sempre più marcato di gran parte del mondo scolastico dalle esigenze della società, dalle richieste del mondo delle imprese e dalle abilità e desideri degli studenti e delle loro famiglie. Si è osservato anche che gli interessi degli studenti nascono e si sviluppano sempre più all'esterno dalle mura scolastiche. La rivoluzione internet ha permesso la diffusione massiva non solo del sapere scritto ma anche dei contenuti multimediali, rendendo possibile fruire da casa le lezioni/spiegazioni dei docenti. Dato che il sapere non è confinato tra le mura delle istituzioni scolastiche, i sostenitori di questa metodologia

ritengono che sarebbe improduttivo trasmettere a scuola quello che è già disponibile a casa: in pratica, perché studiarlo dai libri se posso googlarlo? L'insegnamento capovolto propone quindi l'inversione dei due momenti classici, lezione e studio individuale: - la lezione viene spostata a casa, sostituita dallo studio individuale; - lo studio individuale viene spostato a scuola, sostituito dalla lezione in classe dove l'insegnante può esercitare il suo ruolo di tutor al fianco degli studenti. L'insegnamento capovolto fa leva sul fatto che le competenze cognitive di base dello studente (ascoltare, memorizzare) possono essere attivate prevalentemente a casa, in autonomia, apprendendo attraverso video e podcast, o leggendo i testi proposti dagli insegnanti o condivisi da altri docenti. In classe, invece, possono essere attivate le competenze cognitive alte (comprendere, applicare, valutare, creare) poiché l'allievo non è solo e, insieme ai compagni e all'insegnante al suo fianco cerca, quindi, di applicare quanto appreso per risolvere problemi pratici proposti dal docente.

IL BULLISMO

Teresa Esposito 1 C

“il bullismo consiste

*nel ferire ,
fisicamente o
mentalmente
qualcuno più
debole”*

Il 7 febbraio si celebra la giornata mondiale contro il bullismo. Il bullismo consiste nel ferire, fisicamente o mentalmente, qualcuno considerato più debole. Il bullo, che si crede forte, non è mai solo, viene sempre aiutato da un gruppo di amici. Questi fenomeni

avvengono tra coetanei, quindi spesso nelle scuole. Nel caso di bullismo fisico ci sono episodi violenti. Quello psicologico o mentale, invece, spesso si concretizza con l'esclusione della vittima da un gruppo di coetanei. La vittima dopo un po' arriva all' esasperazione e può reagire in modo violento agli aggressori. Spesso la cronaca parla di risse violente fra giovani che addirittura arrivano a ferire o uccidere un compagno. La vittima reagisce così per difendersi, perché solitamente non ne parla con gli adulti, magari per vergogna. Il simbolo della lotta contro il bullismo è un braccialetto con un nodo blu. Anche alle elementari ricordo che si parlava molto di

bullismo e di cyber bullismo e, nella giornata nazionale contro di esso, la mia maestra ci fece indossare questo braccialetto blu e fotografò tutte le nostre ma-

impegnata nella lotta contro il bullismo e sensibilizza i ragazzi sull'argomento, perché è giusto far sapere ai giovani di questo fenomeno, in modo da non vedere mai più atti di bullismo nelle scuole e non solo. Tutto questo

per far capire a chi ne è vittima che la migliore soluzione è quella di parlarne con la famiglia e gli insegnanti, senza alcun timore, e chiedere aiuto.



ni unite in cerchio, nella lotta contro il bullismo. Questa foto poi è diventata l'immagine del nostro gruppo whatsapp. Io credo che la nostra maestra abbia avu-



to proprio una bella idea, perché così ci saremmo ricordati di questo fenomeno ogni volta che avremmo scritto su quel gruppo, e non solo il 7 febbraio. Anche la mia scuola media, che frequento attualmente, è

Anche chi non ne è vittima, ma assiste a fenomeni di bullismo, deve denunciare e tendere la mano a chi è più debole e ne è vittima.

“La vittima dopo un po' arriva all' esasperazione e può reagire in modo violento agli aggressori. ”

PER NON DIMENTICARE

Gli alunni della classe quinta sez. A e B- Scuola Primaria S.G. Bosco

Il 27 gennaio è il **Giorno della Memoria**. È il giorno scelto per commemorare e ricordare tutte le vittime della Shoah, dello sterminio degli Ebrei ad opera dei nazisti. Noi alunni oltre alle doverose considerazioni sulla follia del genere umano, abbiamo liberato la nostra creatività esercitandoci con **ACROSTICI** a tema. È importante sapere che, senza memoria e senza coscienza, quello che è accaduto in passato potrebbe ripetersi. Noi continueremo a credere e a batterci per la **DEMOCRAZIA**, la **GIUSTIZIA**, la **LIBERTÀ**, la **PACE** e il **RISPETTO** di tutti i popoli. Coltivare la memoria è ancora oggi un vaccino prezioso contro l'indifferenza e ci aiuta, in un mondo così pieno di ingiustizie e di sofferenze, a ricordare che ciascuno di noi ha una coscienza e la può usare. Riempiamo il mondo di farfalle gialle della memoria, per ricordare il passato e volare liberi. **Affidiamo a queste farfalle che volano dal filo spinato i nostri messaggi di pace, amore e fratellanza.** L'amore, la pace e la fratellanza sono sentimenti molto importanti nella vita di ognuno di noi. L'amore è un'emozione che non riusciamo a controllare: se ci affezioniamo ad una persona, nessuno potrà mai toglierci il suo affetto. Secondo me chi soffre per mancanza d'amore non è

certo uno stupido o uno sciocco, la sofferenza proviene dal fatto che in quel momento si ha veramente bisogno di quella persona. La fratellanza unisce le persone ancora di più. Non ci sono parole per descrivere questo sentimento: proviene dal nostro cuore. Ci rende più forti e più sicuri. Anche Papa Francesco parla sempre di fratellanza. Dice che i migranti, che scappano in cerca di una vita migliore, sono nostri fratelli e nostre sorelle. Io ho due fratelli e per me sono tutto, non riuscirei a vivere senza il loro affetto. La pace è stare bene con se stessi e con gli altri. Per me pace è anche un semplice saluto, uno sguardo; infatti essa vale più di mille altre parole, spesso vuote. Io penso che ognuno di noi debba sempre ascoltare il proprio cuore e non farsi ingannare da nessuno su qualsiasi decisione si prenda. La pace è un bene prezioso. Tutti devono avere gli stessi diritti. La pace è anche essere felici e giocare insieme senza distinzione di razza. Coloro che non sanno ricordare il passato sono condannati a ripeterlo. L'Olocausto non è solo una tragedia del popolo Ebraico, è un fallimento dell'umanità. Non esisto-

no le razze!!!! Ricordiamo le parole di Albert Einstein che, durante la persecuzione nazista, riuscì a fuggire in America. Una volta sbarcato gli chiesero a quale razza appartenesse: **A quella umana, l'unica che conosciamo!** Per me il sentimento dell'amore è un sentimento innato. Noi tutti siamo il risultato dell'amore di due persone. L'amore vince sempre su tutto: sulla guerra, sulla cattiveria, sull'odio..... Ma ci sono uomini che non capiscono il valore di questo sentimento e preferiscono la guerra, la distruzione, la morte e ne pagano le conseguenze soprattutto le persone innocenti, proprio loro che non c'entrano niente. Con un anno senza fare armi si può dare da mangiare a tutto il mondo in modo gratuito, perciò noi alunni delle classi quinte sentiamo il dovere di affidare a queste farfalle gialle i nostri messaggi affinché portino pace, amore, fratellanza e prosperità a tutti gli uomini della Terra.

PERCHÉ?
ANCORA SI
COMMETTONO
ECCIDI

MOLTI
EBREI
MORIRONO
ORRENDAMENTE
RINCHIUSI
IN
AUSCHWITZ

PERSONE
EBREE
RINCHIUSE
DENTRO
OGNI
NASCONDIGLIO
ORRIBILE

LUNGO
IL
BINARIO 21
ERANO
RINTANATE
TANTE
ANIME

PER
ESSERE
RICORDATI
DONIAMO
ONESTÀ
NON
ODIO

MOLTI
EBREI
MORTI
OGGI
RICORDANO
IL DESTINO
ATROCE

RIFLESSIONI SULLA SHOAH

di Simone Milite, Giuseppe Veneziano, Valeria Cascella, Alessandro Scianni 3 A

"Poi ho capito anche l'importanza dei giusti, figure che aiutarono molti ebrei a scappare alla detenzione nei campi di concentramento,"



Il Giorno della Memoria cade ogni anno il 27 gennaio quando il campo di concentramento di Auschwitz fu liberato. Istituito dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 1° novembre 2005, è stato ufficializzato in Italia già nel 2000 per ricordare lo sterminio e le persecuzioni del popolo ebraico e non solo e non va considerato solo un omaggio alle vittime del nazismo ma anche un'occasione di riflessione su una vicenda che ci riguarda tutti da vicino.

Dopo aver seguito alla TV la trasmissione "Viaggio senza ritorno" del noto divulgatore Alberto Angela, andata in onda a ridosso di questa celebrazione, è nato un momento di confronto e di condivisione delle forti emozioni provate. Simone ammette che: "Guardare questa puntata di Ulisse mi ha fatto capire molte cose e me ne ha fatte imparare altre che non conoscevo sulla vita degli ebrei negli anni della seconda guerra mondiale. Mi ha colpito in particolare la sto-

ria di Sami Modiano che è stato deportato in un campo di concentramento e, di tutta la sua famiglia, lui è stato l'unico a sopravvivere e quando vide per l'ultima volta la sorella era in condizioni disumane: era magrissima e aveva i capelli rasati tanto che a prima vista Sami non la riconobbe. Poi ho capito anche l'importanza dei giusti, figure che aiutarono molti ebrei a scappare alla detenzione nei campi di concentramento, e senza questi ultimi che salvarono milioni di ebrei alcuni di noi oggi non esisterebbero. Inoltre, penso che tutta la discriminazione e il razzismo dell'epoca fossero semplicemente perché essere nato in un paese diverso, con una pelle diversa o con qualsiasi altra cosa differente dagli altri non deve essere fonte di discriminazione." Anche Giuseppe racconta: "L'altra sera ho rivisto il documentario di Alberto Angela sulla Shoah e, come la prima volta, sono rimasto sconvolto. Com'è mai potuto succedere che milioni di persone, la cui unica colpa era "di essere nate ebrei" (cit. Liliana Segre), siano state ingiustamente vittime di due folli, come Hitler e Mussolini, e che ci siano stati tanti altri uomini che hanno permes-

so ciò senza intervenire? Vedere i luoghi dove tutto è successo, ascoltare le testimonianze di chi è riuscito a sopravvivere, ti aiuta a capire in maniera molto più chiara quanto devono aver sofferto quelle persone; molto più che leggendolo da un libro di storia. Guardare all'interno delle camere a gas, vedere gli oggetti appartenuti a chi è stato imprigionato in quei luoghi (come le migliaia di scarpette dei bambini), sentire cosa veniva fatto dei corpi (inceneriti e usati come concime) e vedere i cadaveri spostati con delle ruspe, come fossero degli oggetti, mi ha messo una tristezza infinita. Uomini e donne privati della loro identità, dignità, dei loro affetti, in nome della pazzia di altri uomini! Anche io in modo particolare sono stato colpito dalla testimonianza di Sami Modiano, sopravvissuto al campo di Auschwitz-Birkenau, che ha raccontato del dolore provato nell'essere separato dalla sorella, morta senza che abbiano mai potuto riabbracciarsi, o di quello provato quando, a sette anni, il maestro gli

so ciò senza intervenire? Vedere i luoghi dove tutto è successo, ascoltare le testimonianze di chi è riuscito a sopravvivere, ti aiuta a capire in maniera molto più chiara quanto devono aver sofferto quelle persone; molto più che leggendolo da un libro di storia. Guardare all'interno delle camere a gas, vedere gli oggetti appartenuti a chi è stato imprigionato in quei luoghi (come le migliaia di scarpette dei bambini), sentire cosa veniva fatto dei corpi (inceneriti e usati come concime) e vedere i cadaveri spostati con delle ruspe, come fossero degli oggetti, mi ha messo una tristezza infinita. Uomini e donne privati della loro identità, dignità, dei loro affetti, in nome della pazzia di altri uomini! Anche io in modo particolare sono stato colpito dalla testimonianza di Sami Modiano, sopravvissuto al campo di Auschwitz-Birkenau, che ha raccontato del dolore provato nell'essere separato dalla sorella, morta senza che abbiano mai potuto riabbracciarsi, o di quello provato quando, a sette anni, il maestro gli

Segue a pagina 11

PARCO DELL'ARTE «RICCARDO DALISI»

Gli alunni del Pon "Parco dell'arte"

Si presentano, in questa rubrica, le prime due opere installate nel Parco dell'Arte "Riccardo Dalisi" di Nocera Superiore, realizzato nel corso di questi ultimi anni all'interno dello spazio verde attrezzato a parcheggio e giardino del plesso scolastico della Scuola Secondaria di I Grado dell'Isti-

tuto Comprensivo "Fresa-Pascoli". Assieme alle opere donate dagli artisti, che hanno così contribuito attivamente alla realizzazione di questo progetto, ideato e realizzato dal Dirigente Scolastico Dott. Michele Cirino e dal Prof. Giovanni Cuofano, si presentano alcuni disegni degli allievi di questa scuola del Corso "Progetto Parco Dell'Arte"

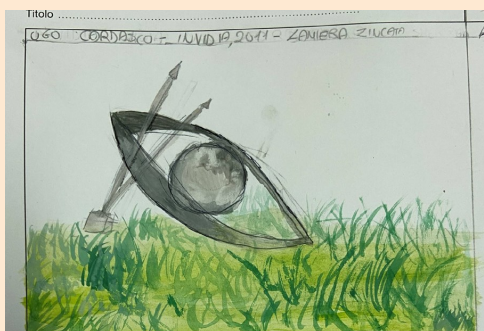
A.S. 2021-22 (Progetto P.O.N. 0009707 del 27/04/2021 - FSE e FDR - Apprendimento e socialità Scuola e Competenze Chiave), che hanno letto, riprodotto e reinterpretato in chiave creativa le opere qui presenti.



Ugo Cordasco

(Sarno, SA, 1964). Architetto e scultore.

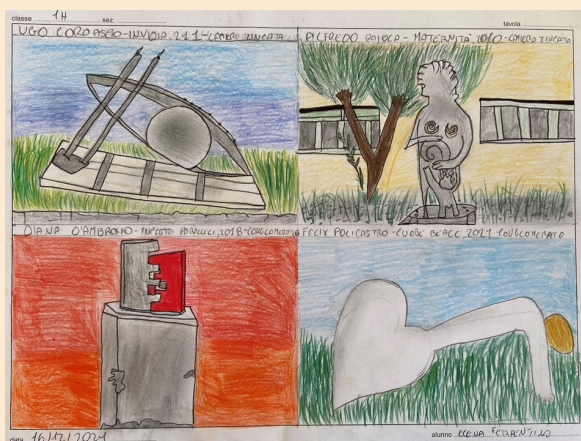
L'opera rappresenta l'occhio dell'invidia trafitto da lance come per dire che questa emozione porta all'auto-distruzione.



Riccardo Dalisi

(Potenza, 1931). Architetto, designer e scultore.

L'opera rappresenta un «Pinocchio» e nasce dal lavoro dell'artista per il design della caffettiera Alessi, reinterpretazione della caffettiera napoletana, che ha vinto il Compasso d'Oro nel 1981



L' ANGOLO DELLA FANTASIA

FAVOLE "ACQUA"

La capra antipatica

C'era una volta una capra molto antipatica che voleva far morire tutti i pesci del fiume perché li odiava; iniziò così ad inquinare il fiume. I pesci provarono ad ostacolare la capra con dei pezzi di legno ma non vi riuscirono. Dopo giorni interi a pensare i pesci ebbero un'idea spettacolare ovvero: di mettere una rete dove la capra gettava i rifiuti nel fiume, in modo da raccogliere tutti gli oggetti e risolvere così il problema. La capra non vedendo i pesci sotto la superficie fu meravigliata della loro stupidità e finì a ridere sottovoce... ma in realtà i pesci non erano morti ma semplicemente scesi in profondità per ingannarla. La capra dopo vari giorni, andò lì per bere un po' d'acqua ma, casualmente, soffocò con della plastica che lei stessa aveva gettato dentro, e quindi morì. La morale di questa favola è di non inquinare le acque altrimenti uccidiamo sia l'ambiente sia noi stessi.

Alessandra Libetti 1C

La montagna bullizzata

C'è una volta una montagna che veniva picchiata per ricevere acqua dalle sue lacrime. Un giorno un bambino domandò al papà:- Dove stai andando papà? il papà rispose:- non seguirmi, sto andando a fare un giro. Allora il bambino seguì il padre scaltramente e in un batter d'occhio quando arrivò vide che tutta la gente stava picchiando questa montagna. All'improvviso il bambino si alzò e urlò:-Fermi! iniziò a parlare con la montagna per stabilire un patto cioè:-se tu ogni mese ci dai l'acqua noi ti promettiamo che non inquineremo l'ambiente - , la montagna accettò e vissero per sempre felici e contenti

Giocchino d'Ambrosio 1C

L'inquinamento dei pirati

C'era una volta una ciurma di pirati che era alla caccia di un grande tesoro, che era il tesoro dei loro antenati. Essi si inoltrarono sul Mediterraneo lungo le coste della Grecia alla ricerca del tanto desiderato tesoro di Barbanera.

Arrivarono sull'isola di Zante e dopo tante peripezie ed innumerevoli ricerche il tesoro uscì fuori . I pirati lo trascinarono sulla loro barca e quando venne sera, contenti di ciò che avevano trovato, fecero una grande festa sul ponte della nave. Ballarono, mangiarono e raccontavano storielle. Quando spaccchiarono però, gettarono a mare tutti gli scarti della festa. Il giorno seguente, Poseidone, perlustrando il mare, si accorse che c'erano molti rifiuti sui fondali. Andò così, alla ricerca dei malfattori fin quando non li trovò e li costrinse a ripulire tutto il fondale marino. I pirati, timorosi che Poseidone avrebbe potuto fare loro qualcosa, fecero quello che disse e grazie al dio del mare capirono che l' acqua è un bene prezioso per il pianeta e non va inquinata

Livio Noviello 1C

Segue a pagina 7

LA PLASTICA NEI MARI

Cozzolino Vivian – 1 A

Qualche tempo fa, per sensibilizzare le persone alle questioni ambientali, alla televisione hanno dato un documentario che parlava del problema della plastica nei mari. All'improvviso è risultato chiaro che un semplice gesto, come ad esempio mangiare, bere o lavarsi, in realtà produceva un rifiuto e, dunque, un problema in più per il nostro ambiente. Spiegavano anche che anche solo per pochi sorsi da una bottiglietta di plastica, che poi finisce in mare, occorrono circa 500 anni affinché si degradi. Sulla Terra siamo sempre di più e sempre più persone vogliono uno standard di vita di un certo tipo, con un uso sempre più massiccio di imballaggi e prodotti monouso, dei quali proprio non si riesce a fare a meno. Fa riflettere vede-

re un paese dell'India, dove la presenza della plastica tra le case, è così diffusa addirittura più di qualsiasi altro rifiuto: è diventata ormai parte integrante di quell'ambiente. Allo stesso modo, è sconcertante vedere una balena agonizzante sulla riva di una spiaggia, colpevole di aver ingoiato senza rendersene conto circa 80 sacchetti di questo odioso materiale. Migliaia di specie marine sono a rischio d'estinzione e questo solamente per colpa nostra, per colpa di un modello di sviluppo che mette il consumismo dell'uomo al centro di tutto, permettendogli di fare qualsiasi cosa. E se pensiamo che non siamo noi i responsabili di questo dramma, ci stiamo sbagliando. Siamo in realtà tutti complici e potremmo essere processati e condannati, se solo la Natura potesse denunciarci per disastro ambientale. Continua-

mo a fingere che il problema non ci riguardi, che magari debba essere risolto dagli altri. Quanto ci sbagliamo.

C'è bisogno di una maggiore consapevolezza da parte di tutti e noi giovani abbiamo la responsabilità di cominciare questa rivoluzione. È arrivato il momento di rimettere la Natura al centro di tutto. La Terra purtroppo, già duramente colpita dal surriscaldamento, con i suoi mari soffocati da tonnellate e tonnellate di plastica, presenta tutti i sintomi di una grave malattia ed è per questo che abbiamo il dovere di prendercene cura, proteggendo i nostri oceani. Solo così potremo avere il coraggio di guardare negli occhi, chi nascerà dopo di noi.



“Per pochi sorsi da una bottiglietta di plastica, che poi finisce in mare, occorrono circa 500 anni affinché si degradi.”

Continua da pagina 6

Il fiume e il mago premuroso

C'era una volta un grande fiume che veniva inquinato dagli abitanti del villaggio che buttavano la spazzatura nel fiume. Un giorno il vecchio saggio del luogo cominciò ad arrabbiarsi perché ci teneva al fiume; ma in realtà lui era un grande mago e sentiva continuamente i lamenti di dolore del fiume. Una sera passò una barca che gettava tutti gli scarti della città nel fiume. Allora il grande mago, il giorno dopo, andò nel villaggio e parlò con gli abitanti della città riuscendo a fargli passare la voglia di buttare i rifiuti nel fiume. Così il fiume fu di nuovo felice e il mago non dovette trasformare nessuno in rane.

Giuseppe Pio Bartiromo 1C

LA NOSTRA COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITA' DI SALERNO



Continua l'avventura con il progetto "Al passo con la scoperta! Conosci i cambiamenti climatici giocando", infatti nell'incontro on line del 29 novembre ci è stato comunicato che la prima attività sarebbe stata quello di creare un logo. Noi ci siamo cimentati con grande entusiasmo ed interesse sottolineando nei nostri disegni l'importanza che abbiamo noi ragazzi, future generazioni del domani, nella tutela dell'ambiente. Questo logo rappresenta i fenomeni atmosferici che si ribellano da tutte le azioni che sta compiendo l'uomo, danneggiando l'ambiente.



IL MONDO CAPOVOLTO
Questo logo rappresenta la terra divisa in tre parti. Nella parte destra del disegno sono raffigurati gli alberi che bruciano, quindi ci riferiamo al **disboscamento**. In basso sono raffigurati i **ghiacciai** che si sciolgono, causa dei cambiamenti climatici. Nella parte sinistra è raffigurata la terra ancora intera, anche se prima o poi non



PALLA A MANO

Questo logo intitolato PALLA A MANO è formato da una palla, che i bambini usano per giocare. La palla è stata divisa in due parti nella prima parte, a sinistra c'è un uragano e nella parte destra, è rappresentata la desertificazione.

LA GIRANDOLA

La girandola ha due colori: Il blu rappresenta gli uragani e il giallo la desertificazione, al centro c'è il mondo.

La girandola è un gioco per bambini che con un semplice soffio la fanno girare, così anche con piccoli gesti possiamo cambiare il clima. La girandola simboleggia anche le pale eoliche, che danno energia alternativa e naturale usando il vento.



STOP ALL'INFINITO AD OGNI TIPO DI INQUINAMENTO

Questo logo rappresenta uno stop, posizionato in cima, con sotto il simbolo dell'infinito con all'interno il mondo che piange per il troppo inquinamento e ciò sta ad indicare "STOP ALL'INFINITO AD OGNI TIPO DI INQUINAMENTO".



VOLANDO CAMBIANDO

Questo logo ha un aquilone che dimostra il gioco. Le dune che rappresentano la desertificazione e i cambiamenti climatici e gli uragani che come i precedenti sono tra i cambia-



DISASTRI ATMOSFERICI

Questo logo rappresenta i DISASTRI ATMOSFERICI, il primo disegno rappresenta i fulmini e le alluvioni, il secondo lo scioglimento dei ghiacciai, il terzo rappresenta gli alberi secchi a causa del troppo caldo e infine l'ultimo rappresenta la distorsione del terreno. Il mondo non può aspettare serve una svolta.



I WEBINAR CON IL DIPARTIMENTO DI FISICA DELL'UNIVERSITÀ DI SLERNO

"AL PASSO CON LA SCOPERTA! CONOSCI I CAMBIAMENTI

Salvatore Modesto, Paolo Angrisani, Aurora Pia Senatore, Mimì Konate, Elena Nizza 2L

Uno dei problemi maggiori che stiamo vivendo negli

a cui stiamo andando in contro è inevitabile, ma possiamo sicuramente fare qualcosa per evitare che la situazione continui

luvioni. Abbiamo imparato che un uragano è un vortice che si forma quando l'acqua di mari o oceani aumenta la sua temperatura.

Per questo più è calda l'acqua, più si generano uragani violenti. Di solito cominciano a formarsi ad una temperatura dell'acqua di circa 24° C. Le zone più colpite sono: il Sud America, il Sud Africa e alcune parti dell'Asia perché lì le temperature sono più elevate. I nomi degli uragani vengo-



ultimi decenni è sicuramente il cambiamento cli-

a peggiorare. Lunedì 7 Febbraio c'è stato il secondo incontro con il Dipartimento di Fisica dell'Università di Salerno per il progetto "Al passo con la SCOPerta! Conosci i cambiamenti climatici giocando" e in quell'incontro, sulla piattaforma online "Microsoft Teams", il professor Madonna,

ricamatore del CNR, ci ha parlato di **uragani** ed al-

no dati per individuare eventi catastrofici. Un esempio è l'uragano *Katrina* che è stato un uragano atlantico abbattutosi sugli Stati Uniti nell'agosto del 2005. È stato uno tra i cinque uragani più gravi della storia statunitense, il secondo più grave in termini di perdita di vite umane e di danni economici. L'uragano *Wilma* è stato invece il più intenso mai registrato nel bacino atlantico. Avvenuto nel mese di ottobre del 2005, i suoi effetti più distruttivi si sono avuti nella penisola dello Yuca-

"Il PITTOGRAMMA che ho rappresentato è un invito a cambiare mentalità per evitare sprechi affinché si possa tutelare il nostro clima ..."



matico... Ad oggi la realtà

ricamatore del CNR, ci ha parlato di **uragani** ed al-

tan, in Messico, Cuba e in Florida, con 63 vittime, venti a 295 km/h e danni da 29 miliardi di dollari.

Le categorie in cui si distinguono gli uragani sono diverse, la quinta è la più violenta. Gli uragani si formano in delle aree di bassa pressione dove la temperatura dell'acqua è superiore ai 26° C. Queste condizioni permettono l'evaporazione dell'acqua marina. Il vapore acqueo finisce ad alta quota e forma nubi temporalesche e l'aria inizia a generare venti sempre più forti che si scontrano con l'aria calda in salita, così si forma un vortice che continua a crescere grazie all'acqua calda. Quando gli uragani arrivano sulla terra ferma non vengono più alimentati dall'acqua del mare e quindi iniziano lentamente a ridursi, fino a scomparire.

Il Prof.re Madonna ci ha anche fornito alcuni link di collegamento a piattaforme di simulazione e prevenzione degli uragani.

Nel corso dell'incontro del 7 febbraio abbiamo parlato anche delle alluvioni, un fenomeno che consiste nello straripamento dei corsi d'acqua, dovuti alle forti piogge ma anche alla instabilità dei versanti che genera frane. Le alluvioni sono molto frequenti in Italia ed è proprio per questo che è definita una terra a rischio idrogeologico. A tal proposito, il prof. Madonna ci ha mostrato un filmato relativo agli eventi franosi del 5 maggio 1998 che

hanno coinvolto i vicini Monti di Sarno provocando grave perdita di vite umane e seri danni. Questo filmato ci ha colpiti moltissimo perché ci ha fatto capire che i cambiamenti climatici ci toccano sempre più da vicino.

Durante il terzo incontro online, del 16 febbraio, abbiamo discusso delle ondate di calore e della siccità, due fenomeni simili, ma che agiscono diversamente. Le ondate di calore possono provocare incendi e si verificano quando la temperatura è superiore alla media per sei giorni consecutivi. Dal 2020 al 2050 è previsto un innalzamento della temperatura che può provocare diversi danni. Alcuni vegetali potrebbero non adattarsi alle temperature elevate, e molte specie potrebbero estinguersi, di conseguenza, molti animali che si nutrono di essi, subirebbero un calo di peso, che li porterebbe ad essere più piccoli, compromettendo gli equilibri della catena alimentare.

La siccità invece è la conseguenza del riscaldamento globale, e causa un'alterazione del ciclo dell'acqua. Di questo fenomeno risente anche il terreno, che subisce uno stress idrico. Secondo una media calcolata, in Italia il consumo dell'acqua è superiore alla media, e per ovviare a questo problema sarebbe utile calcolare la propria impronta idrica,



come noi della classe 2^a L abbiamo fatto lo scorso anno scolastico.

Il problema principale è l'uomo, perché nonostante ci siano persone che cercano di cambiare la situazione, c'è chi fa finta di nulla, e si ostina ad assumere comportamenti incivili. Questi incon-



tri quindi, sono fondamentali perché l'informazione serve a sensibilizzare l'umanità e a far conoscere a tutti i gravi problemi che affliggono il nostro pianeta. Ognuno di noi, nel suo piccolo, può contribuire a risollevarne le sorti di questo mondo, perché il grido di aiuto della Terra, non può restare indifferente...

"Ho disegnato questo logo, proprio per indicare il cambiamento avvenuto negli anni. Infatti prima la Terra era ben curata e piena di flora e fauna ..."

"Il logo che ho realizzato mira a sintetizzare il concetto di scoperta e cambiamento attraverso una semplice rappresentazione. Nel disegno si può osservare un'imponente cascata circondata da grandi rocce, alberi e cespugli ..."

LA RIELEZIONE DI SERGIO MATTARELLA

Giulio Mauro 2 A

La sua rielezione è avvenuta dopo un accordo tra quasi tutti i leader di partito

Sergio Mattarella è nato a Palermo il 23 luglio 1941; è stato professore universitario, avvocato e poi un politico. Dal 1983 al 2008 è stato un deputato e il 31 gennaio 2015, con le dimissioni di Giorgio Napolitano, fu eletto, al quarto scrutinio, Presidente della Repubblica con 665 voti, rinunciando alla pensione da professore e rimanendo in carica 7 anni. Quest'anno, il 29 gennaio 2022, è stato rieletto all'ottavo scrutinio, con 759 voti, diventando il secondo Presidente a essere stato riconfermato per la seconda volta. La sua rielezione è avvenuta

dopo un accordo tra quasi tutti i leader di partito. Mattarella, che era già pronto a lasciare ormai il Quirinale, ha dovuto traslocare di



nuovo. Il commissario per l'economia Gentiloni ha dichiarato di essere grato al presidente per la scelta di grande responsabilità contro il caos e per il bene comune, mentre Mara Carfagna ha detto che la sua rielezione è

un'ottima notizia per il Paese, per la continuità all'azione di governo, ai rapporti internazionali e al proseguimento ordinato dell'azione contro la crisi pandemica ed economica.

Anche noi cittadini facciamo le nostre congratulazioni al nostro amato Presidente!



PARTENDO DA STORIE VERE...

Lucio Principe 1 C

Libro di narrativa che abbiamo letto quest'anno s'ispira a una storia vera e parla di un ragazzino di nome Salvatore che vive a Brancaccio, quartiere di Palermo. Il sacerdote Don Pino Puglisi in questo racconto è preso molto di mira dalla mafia che lo insulta e lo odia. Infatti, non tutti nel quartiere amano il prete come fa la famiglia di Salvatore. Purtroppo Giuseppe, il fratello del protagonista,

si allea con la mafia e comincia ad odiare anche il povero Don Pino, la cui colpa è gestire un oratorio per togliere i ragazzi dalla strada. Il prete, però, dice a Salvatore di non preoccuparsi di quel che accade e che lui non ha paura di nessuno perché ha Gesù vicino. Alla fine del libro il sacerdote muore purtroppo assassinato dalla mafia, ma, per fortuna, almeno Giuseppe si è ribellato al sistema che lo stava schi-

vizzando. Questo libro fa capire di non arrendersi mai a quello che succede intorno a noi ed essere coraggiosi. La morte di Don Puglisi non è stata inutile se è servita a salvare dei ragazzi dalla criminalità.

Il racconto mi ha colpito perché è tratto dalla storia vera di don Pino Puglisi di

cui è in atto il processo di beatificazione. È triste sapere che molti ragazzi pensano che non ci sia possibilità di scelta e che la cosa più facile sia entrare nel giro della malavita. Io penso che una via d'uscita ci sia sempre: ad esempio studiare e svolgere un lavoro onesto per diventare uomini giusti.



Continua da pagina 4

disse che doveva abbandonare la scuola perché ebreo. L'unica cosa positiva è stato scoprire che, tra tanta cattiveria, ci sono stati degli uomini e delle donne "giusti" che, anche a costo della loro stessa vita, sono riusciti a salvare tanti ebrei, a volte nascondendoli per giorni nelle loro case o spacciando i bambini per loro figli. E mi ha colpito vedere con quanto coraggio chi è sopravvissuto ha cercato di tornare alla propria vita di prima, nonostante le tante sofferenze patite.

Come ha ricordato Modiano "tutto questo non deve essere dimenticato ma ricordato, affinché quello che è successo non accada più". Interviene Valeria che dice: "Ogni volta che sento parlare della shoah è come se fosse la prima volta. Il documentario di Alberto Angela è stato illuminante e ha ribadito ancora una volta che questo evento storico, per quanto brutto e terrificante, va sempre ricordato per evitare che gli uomini commettano gli stessi errori due volte. Le testimonianze di Liliana Segre e Sami Modiano erano strappalacrime. Il modo in cui Modiano racconta con quegli occhi deboli, con quello sguardo perso nel dolore e la voce spezzata, era terribile, davvero commovente, come la testimo-

nianza della senatrice a vita Liliana Segre. Le parole di chi sa troppo ti arrivano dritte al cuore. Ancora una volta, però, si è dimostrata l'insensibilità alla causa. A Livorno un ragazzo è stato aggredito perché ebreo, da due quindicenni, le "bulle antisemite" battezzate così, proprio alla vigilia della giornata della memoria. L'hanno insultato accennando alla shoah e ai forni crematori. Dopo zittendolo, gli hanno dato dello "sporco ebreo" e lo hanno preso a sputi, calci e pugni. Il ragazzo ancora sotto shock ha raccontato l'accaduto al padre, che ha denunciato la violenza al commissariato. Ora, delle due ragazze se ne sta occupando la procura. Il padre del ragazzo ha avuto la terribile sensazione di essere tornato agli anni delle leggi razziali. Ciò è preoccupante perché nonostante tutta l'informazione che c'è oggi la gente non capisce ancora la gravità dell'accaduto. Per di più le famiglie delle due ragazze non hanno accennato ad un singolo pentimento o ad una misera scusa.

In conclusione, Alessandro aggiunge che: "Vedendo questo programma mi sono commosso tantissimo come se fossi stato in quel periodo così devastante per

gli ebrei. Questi poveri esseri umani venivano portati in questi posti terribili; ad un certo punto sono scoppiato in un pianto liberatorio facendo uscire tutto ciò che avevo dentro. Una delle scene che di più mi ha colpito mostra una mamma con il suo bambino che, durante il rastrellamento nazista a Roma, lascia il piccolo ad una sconosciuta fingendo che fosse la zia per far sì che il bambino non venisse deportato. Anche il nome della puntata mi fa rabbrivire, "un viaggio senza ritorno" perché gli ebrei andavano e non tornavano più. L'insegna sul cancello principale di Auschwitz "il lavoro rende liberi" risuona come una frase beffarda nei confronti di poveri esseri umani che venivano trattati come bestie a cui veniva tolto tutto dai vestiti ai capelli ai loro oggetti personali. Nel museo di Auschwitz sono ancora conservate cataste di valigie, montagne di occhiali, migliaia di scarpe tra cui moltissime di bambini (famosa e straziante è la poesia di Joyce Lussu intitolata "C'è un paio di scarpette rosse"). È importante ricordare questo giorno e questo periodo storico affinché l'uomo non commetta gli stessi errori.

IL BATTISTERO

Nocera Superiore e le sue bellezze storiche

Anna Torre e Melissa Principe 2G

“Il monumento fu realizzato al centro della città di Nuceria Alfaterna nel VI secolo d.C..”

La piccola cittadina di Nocera Superiore è ricca di opere monumentali. L'opera più rinomata è sicuramente il Battistero paleocristiano di Santa Maria Maggiore ed è quella di cui tratteremo. Il monumento fu realizzato al centro della città di Nuceria Alfaterna nel VI secolo d.C.. All'interno sono presenti delle colonne che formano un cerchio, infatti viene detto anche “LA RO-

Il Battistero ospita anche un Lapidarium, un'opera composta da piccoli pezzi di reperti marmorei che sono stati recuperati da scavi effettuati all'interno e all'esterno della struttura. Tante sono le leggende popolari legate alla vasca e soprattutto alle colonne. Sicuramente quella più significativa ed interessante è quella che narra che chi riesce a passare attraverso le quindici

coppie di colonne del Battistero possa ottenere l'indulgenza plenaria. Tutti gli affreschi presenti all'interno della struttura risalgono al XIV e XV secolo. Particolarmente interessante è la cappellina con il dipinto della “Vergine seduta con il Bambino sulle ginocchia”. Al centro della volta si può ammirare anche un'imponente “Cristo Pantocratore”. Il Battistero di Nocera Superiore è un'opera storica molto importante, in quanto tale va preservata e protetta dall'incuria del tempo; tutto questo potrà essere attuato solo attraverso l'amore per lo studio che dovrà essere profuso a noi ragazzi.



TONDA”. Nel mezzo delle colonne è situata una vasca battesimale che veniva usata per l'immersione dei catecumeni. È la più grande d'Italia dopo quella di S. Giovanni in Laterano a Roma.

